



ABBIAMO
SCELTO

Bracciano L'attrice e Roberto Capucci apriranno OpereFestival nella Sala delle Armerie Franca Valeri fa la «mamma» al Castello tra spettacoli di danza, concerti e mostre



Saranno Franca Valeri e Urbano Barberini, con la mise en espace di «Oddio, Mamma! Un improbabile carteggio» ad inaugurare la sera del 17 settembre, la quarta edizione di «OpereFestival» nella sala delle Armerie al Castello Odascalchi di Bracciano. Insieme a Roberto Capucci, che con la mostra «Sovrana eleganza» porta nelle antiche stanze del castello e negli angoli del giardino il fastoso corteo dei suoi abiti-sculture.

Sostenuta dalla principessa Maria Pace Odascalchi, la manifestazione prevede anche quest'anno un nutrito programma di musica, prosa, danza e arte, che per quattro serate, dal 17 a domenica 20 settembre e ogni sera dalle 18 alle 24, animerà il castello. Tra gli ospiti, il violinista Felix Ayo, che con Vincenzo Bolognese e il pianista Marco Grisanti eseguirà integralmente le sonate per violino e pianoforte di Beethoven. Nella sala delle Armerie si susse-

guiranno spettacoli di danza, come «La fabbrica dei sogni», prima nazionale della compagnia Excursus, mentre Francesca Bianco metterà in scena nel giardino segreto «Ipazia», che evoca la grande filosofa e astronoma alessandrina del IV secolo dopo Cristo.

Il consueto «Omaggio all'atto-

re» è rivolto a Giuliana Lojodice, che domenica sera si racconta al pubblico in un assolo di ricordi e interpretazioni. La chiusura è affidata alla violinista coreana Sinn Yang, che in duo col fisarmonicista Harald Oler e insieme ai ballerini di Excursus rielabora le note di Piazzolla in «Le Grand Tango», che fonde musica e danza.



Protagonisti

La compagnia Excursus in «La fabbrica dei sogni»; accanto, Felix Ayo violino e Marco Grisanti piano nella Sala dei Cesari al Castello Odascalchi di Bracciano; a sinistra, un abito-scultura di Capucci

Per i quattro giorni il castello apre inoltre anche spazi che normalmente sono inaccessibili al pubblico. La manifestazione infatti si appropria di sale, torri e camminamenti trasformandoli in palcoscenici o in gallerie d'arte. Come la Loggia della Corte d'Onore, che ospiterà la mostra «Fotografia di scena» a cura di Luca Monachesi, Mirtilla Rolandi Ricci e Romano Milani. Mentre nel Conventino ogni stanza sarà dedicata a un artista contemporaneo.

Lauretta Colonnelli